

## CCC SEDUTA

(Antimeridiana)

# VENERDI 16 MARZO 1962



**Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES**

### INDICE

**Disegni di legge :**

(Annuncio di presentazione) . . . . .	765
(Richiesta di procedura d'urgenza) . . . . .	
PRESIDENTE . . . . .	766, 767
TRIMARCHI . . . . .	766
CANGIALOSI . . . . .	767
D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio	767

«Avgevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri» (569) «Provvedimenti a favore della agrumicoltura» (573) (Seguito della discussione) :

PRESIDENTE . . . . .	767, 768, 769, 771, 773, 775 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783
CIPOLLA * relatore . . . . .	768, 769, 770, 771, 773, 780, 781, 783
MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana . . . . .	769
PETTINI . . . . .	768
CELLI * . . . . .	769, 775, 777, 779
OVAZZA *, Presidente della Commissione . . . . .	771, 772, 774 777, 780, 781
CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità . . . . .	771, 772, 776, 782
TRIMARCHI . . . . .	771
HOMBONATI * . . . . .	773
RUSSO MICHELE * . . . . .	775, 778
PRESTIPINO GIARRITTA . . . . .	776
SCATURRO * . . . . .	778
LA PORTA * . . . . .	778
MILAZZO . . . . .	780
CORALLO . . . . .	782

**Interrogazioni :**

(Annuncio) . . . . .	766
(Per lo svolgimento) . . . . .	
MESSANA . . . . .	766
D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio	766
PRESIDENTE . . . . .	766

**Sui danni provocati dal fortunale :**

CANGIALOSI . . . . .	783
NICASTRO . . . . .	784
TRIMARCHI . . . . .	784
MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	784
PRESIDENTE . . . . .	784

**La seduta è aperta alle ore 10,25.**

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Annuncio di presentazione di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— «Modifica dell'articolo 18, primo comma, del Titolo III della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51» (593) degli onorevoli Giummarrà, Santalco e Bonfiglio, in data 15 marzo scorso;

— «Norme di carattere finanziario» (595) d'iniziativa governativa, in data odierna;

— «Variazioni allo stato di previsione della entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1 luglio 1961 al 30 giugno 1962» (596), d'iniziativa governativa, in data odierna.

**Annunzio di interrogazione.**

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere quali provvedimenti urgenti abbiano già adottato e intendano ulteriormente promuovere a favore dei sinistrati della grave tempesta testè abbattutasi sulle coste siciliane e che ha procurato danni ingenti alla nostra marineria. » (777) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

MESSANA - NICASTRO - JACONO -  
PANCAMO - LA PORTA - TUCCARI -  
MARRARO - MICELI.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione testè annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

**Per lo svolgimento di una interrogazione.**

MESSANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSANA. Signor Presidente, una grave sciagura si è abbattuta sulle coste siciliane: il maltempo che ha imperversato in questi giorni ha causato danni ingenti alla nostra marineria. L'interrogazione che è stata ora annunciata ha lo scopo di sollecitare il Governo ad intervenire con prontezza, e per questo ritengo che debba essere svolta subito.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore alle finanze, può rispondere alla richiesta dello onorevole Messana?

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. E' opportuno, signor Presidente, rinviarla alla prima seduta della settimana prossima.

MESSANA. Prego di intervenire tempestivamente.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; al demanio. Il tempo necessario perchè il Governo esamini i risultati degli accertamenti. Spero al più presto di potere dare comunicazioni positive all'Assemblea.

PRESIDENTE. Allora resta stabilito che la interrogazione numero 777 sarà trattata martedì prossimo.

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno, recante: « Richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale per il disegno di legge: « Provvedimenti per il personale temporaneamente assunto per lo espletamento di servizi interessanti le amministrazioni regionali delle finanze e del demanio » (592), presentato dagli onorevoli Trimarchi e Di Benedetto.

Chiede di parlare l'onorevole Trimarchi. Ne ha facoltà.

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, segnalo alla vostra attenzione la necessità che il disegno di legge che viene all'esame dell'Assemblea su proposta mia e dell'onorevole Di Benedetto, venga discussso con urgenza e con relazione orale. Dirò brevemente al riguardo che a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge 18 agosto 1961, numero 16, che ha praticamente posto nel nulla la istituzione dei ruoli periferici per l'inquadramento del personale cattimista delle amministrazioni finanziarie del demanio, pronunciata con sentenza del 21 marzo 1961, e a norma degli articoli 3, 4 e 5 della legge 12 settembre 1960 numero 40, si rende necessario provvedere alla regolarizzazione della situazione. Sino al 30 giugno 1961 vigevano determinate disposizioni; ora queste sono venute meno, quindi è opportuno che l'Assemblea prenda in considerazione per una eventuale approvazione i disegni di legge tendenti alla regolarizzazione della situazione.

Noi proponiamo, onorevole Presidente, che la efficacia delle precedenti leggi sia prorogata fino alla emanazione delle norme di attua-

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

zione in materia di finanza e demanio ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 1962, data entro la quale, auguriamo, quelle norme possano entrare in vigore. Poi, con la seconda disposizione del disegno di legge, prevediamo che al personale, *medio tempore*, e cioè fino a quando non si arrivi ad una stabilizzazione e regolarizzazione del settore, sia corrisposto il trattamento economico che era previsto dall'articolo 2 della legge 12 settembre 1960. Pertanto, insisto, onorevole Presidente, per la trattazione con procedura di urgenza e relazione orale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cangialosi. Ne ha facoltà.

CANGIALOSI. Onorevole Presidente, faccio presente che c'è un altro disegno di legge sulla stessa materia, presentato dagli onorevoli Grimaldi, Avola e da me. Chiedo che questo disegno di legge venga abbinato a quello presentato dall'onorevole Trimarchi.

PRESIDENTE. Onorevole Cangialosi, spetta alla Commissione competente decidere al riguardo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

D'ANTONI, Assessore alle finanze; *al demanio*. L'Assessorato per le finanze ha preparato di già un suo disegno di legge che ha indoltrato alla Giunta di Governo. Data la complessità e la delicatezza della materia, il Presidente della Regione ha voluto averne conoscenza direttamente. La presentazione del disegno di legge all'Assemblea ha subito un ritardo a causa della indisposizione del Presidente D'Angelo, ma fra qualche giorno sarà trasmesso. Per quanto urgente sia la questione, penso che debba essere rinviata alla prossima seduta la decisione sulla richiesta dei colleghi, per modo che la procedura di urgenza possa essere estesa anche al disegno di legge che sarà presentato tempestivamente dal Governo.

PRESIDENTE. Se oggi l'Assemblea concede la procedura d'urgenza con relazione orale per questo disegno di legge, essa si estenderà anche a quello del Governo.

D'ANTONI, *Assessore alle finanze; al demanio*. Allora se non reca nessun pregiudizio, il Governo non ha difficoltà ad accogliere la richiesta dell'onorevole Trimarchi.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge numero 592.

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Seguito della discussione dei disegni di legge:

« Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569) e « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura » (573).

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: discussione dei disegni di legge: « Agevolazioni a favore di cooperative ed enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso mercati sia interni che esteri » e « Provvedimenti a favore della agrumicoltura » presentati rispettivamente dagli onorevoli Bombonati ed altri e dagli onorevoli Cipolla ed altri.

Prima di riprendere la discussione sull'articolo 3 di questo disegno di legge, vorrei richiamare l'attenzione della Commissione per la finanza sugli articoli 18, 19 e 20, che riguardano la copertura finanziaria. Ho l'impressione che in questi articoli, non venga indicata la fonte di copertura ed in particolar modo non venga tenuto presente il richiamo, fatto dalla recente giurisprudenza della Corte costituzionale, al rispetto del principio di assicurare la copertura finanziaria per l'intero periodo di validità della legge, e a quello di determinare il limite massimo annuale di spesa.

Premesso ciò, do nuovamente lettura dello articolo 3:

Art. 3.

Alle cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1 della presente legge sono concessi il contributo sugli interessi e la garanzia sussidiaria della Regione previsti dalle leggi regionali 28 ottobre 1959, nu-

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

mero 28; 8 gennaio 1960, numero 3; 1º aprile 1960, numero 7 e 18 luglio 1961, numero 11, la cui validità si intende prorogata per tutta la durata della presente legge, per le operazioni di anticipazione ai soci sul prodotto conferito, nonché per le operazioni di credito necessarie a finanziare l'esportazione agrumaria. In ogni caso l'onere per spese e per interessi a carico dei conferenti non potrà superare il due per cento.

L'ammontare della garanzia sussidiaria concessa per ogni quintale di merce conferita è determinato annualmente dal Comitato di cui al successivo articolo 9.

Per le operazioni di credito necessarie a finanziare l'esportazione agrumaria l'ammontare della garanzia sussidiaria è determinato sulla base dei documenti contrattuali e di spedizione del prodotto.

Le agevolazioni previste nel presente articolo si applicano anche ai conferimenti effettuati dai coltivatori diretti presso i consorzi agrari.

Ricordo all'Assemblea che a questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'Assessore all'agricoltura, onorevole Fasino:

*sostituire l'articolo 3 con il seguente:* « E' autorizzato il concorso della Regione nella misura massima del 5 per cento sul pagamento degli interessi sui prestiti contratti con gli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario, dalle cooperative o consorzi di cui al precedente articolo 1 per la corresponsione di accconti ai conferenti il prodotto. In ogni caso lo onere a carico dei conferenti non potrà essere inferiore al 2 per cento.

Tale contributo è determinato dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste su istanza dell'ente interessato ».

— dagli onorevoli Celi, Bombonati, Giumentra, Intrigliolo, Zappalà:

*aggiungere il seguente comma all'emendamento Fasino sostitutivo dell'articolo 3:*

« Le agevolazioni previste nel presente articolo si applicano anche ai conferimenti effettuati dai coltivatori diretti presso i consorzi agrari ».

— dagli onorevoli Trimarchi, Rubino Giuseppe, Pettini, Paternò, Buttafuoco:

*al primo comma dell'articolo 3 (testo della Commissione) sostituire le parole:* « Alle cooperative e loro consorzi di cui all'articolo 1 della presente legge », *con le altre:* « Alle cooperative ai consorzi considerati nella presente legge ».

Comunico, che gli onorevoli Pettini, Paternò, Pivetti, Caltabiano e Trimarchi, hanno presentato il seguente emendamento:

*sopprimere nell'emendamento sostitutivo Fasino, le parole:* « di cui al precedente articolo 1 ».

Dichiaro aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Cipolla.

CIPOLLA, relatore. La Commissione insiste sul proprio testo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. Il Governo insiste sul proprio emendamento sostitutivo.

PETTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETTINI. Onorevole Presidente, mi limito ad illustrare il mio emendamento nel presupposto che l'Assemblea sia per preferire il testo del Governo a quello della Commissione. Indubbiamente il testo del Governo mi sembra più chiaro e più proprio e l'emendamento che ho proposto consiste in sostanza nella richiesta di ampliarne, almeno per le provvidenze che sono previste dall'articolo 3, il campo di applicazione tra i produttori. In altri termini poichè si è ristretto notevolmente, in seguito a molte discussioni di ieri sera, il campo di applicazione della legge, sembra opportuno, se le preoccupazioni di carattere politico non debbono soffocare totalmente i fini di carattere economico che stanno a base di un provvedimento di questo genere, che almeno con la provvidenza prevista nell'articolo 3 si venga incontro anche alle esigenze dei consorzi di produttori.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il pensiero della Commissione sull'emendamento Pettini?

CIPOLLA, relatore. La Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. E' contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento degli onorevoli Pettini ed altri all'emendamento sostitutivo all'articolo 3, presentato dall'Assessore all'agricoltura.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento degli onorevoli Celi ed altri, aggiuntivo all'emendamento Fasino, sostitutivo dell'articolo 3.

aggiungere il seguente comma: « Le agevolazioni previste nel presente articolo si applicano anche ai conferimenti dei coltivatori diretti presso i Consorzi agrari ».

Nessuno chiede di parlare? Il pensiero della Commissione?

CIPOLLA, relatore. La Commissione è contraria.

CELI. Onorevole Presidente, io debbo precisare che ho presentato questo emendamento perché una norma analoga era stata inserita all'articolo 3 del testo della Commissione. Il mio emendamento ripristina quindi una norma che era già nel testo della Commissione, e che la Commissione aveva votato nella sua unanimità.

PRESIDENTE. Il Governo?

MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana. E' favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Celi ed altri all'emendamento Fasino sostitutivo dell'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

CIPOLLA, relatore. Controprova.

PRESIDENTE. Poichè la richiesta è regolarmente appoggiata si procede alla controprova.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che l'onorevole Cipolla, per la maggioranza della Commissione, ha presentato il seguente emendamento all'emendamento sostitutivo Fasino:

aggiungere il seguente comma: « La validità del comma precedente è limitata all'annata agraria 1961-62 ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipolla. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Signor Presidente, desidero precisare che questo comma aggiuntivo riporta la validità del provvedimento a favore dei consorzi agrari a quella già stabilita con l'emendamento Lo Giudice-Corallo allo articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Celi. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, io sono contrario all'emendamento dell'onorevole Cipolla che non ha niente a che vedere con l'emendamento Lo Giudice-Corallo, che era del tutto innovativo rispetto al testo della Commissione e del Governo. La Commissione alla unanimità, con la partecipazione di tutti i suoi membri, compreso l'onorevole Franchina, votò il testo dell'articolo 3, il cui ultimo comma suona così: « Le agevolazioni previste nel presente articolo si applicano anche ai conferimenti effettuati dai coltivatori diretti presso i consorzi agrari ». E questo perchè l'articolo 3 si riferisce al conferimento, all'ammasso del prodotto, non si riferisce agli acquisti della S.A.C.O.S. o ai contributi di 400-500 lire.

Ripeto, il comma che io ho proposto e che è stato approvato era già nel testo della Commissione e la Commissione lo aveva votato ad unanimità senza termini di tempo.

CIPOLLA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 3 del disegno di legge nel testo della Commissione ha una sua logica, che è diversa completamente dal testo presentato dal Governo. L'articolo 3 del disegno di legge aveva lo scopo di dare alle cooperative e ai loro consorzi sia la fidejussione della Regione che il contributo sugli interessi.

La fidejussione serve appunto a dare la possibilità ai coltivatori, che vogliono conferire il prodotto alla cooperativa, di ottenere nel corso dell'anno anticipazioni. In atto qual'è la situazione?

Il coltivatore nel corso dell'anno, per avere le 100 o 200 mila lire di cui ha bisogno, si impegna a dare ad un commerciante, ad uno speculatore il prodotto al prezzo di mercato di un giorno stabilito, e siccome il mercato naturalmente non lo domina lui, proprio nel giorno stabilito con questo contratto usuraio il prezzo è il più basso dell'annata. Allora, per liberare i coltivatori da questi contratti di tipo usuraio, nel testo della Commissione si dava la possibilità alle cooperative non solo di avere il contributo sugli interessi, ma, quello che più è importante, anche la fidejussione, senza la quale la norma per la concessione del contributo sugli interessi non ha alcun valore in quanto la banca molto difficilmente concede anticipazioni. Noi abbiamo dato la fidejussione per decine e decine di miliardi per altri settori industriali!

Vi è inoltre da considerare l'attività delle cooperative o dei consorzi nel settore della esportazione. Per avere idee chiare su questo aspetto occorre sapere come si ottiene una anticipazione su un contratto di esportazione.

L'istituto bancario concede il finanziamento su presentazione dei titoli di credito che sono: il contratto regolarmente registrato, che stabilisce in una somma certa sia il prezzo globale sia il prezzo per rispettive qualità; il certificato dell'Istituto per il commercio con l'estero, attestante che il carico della merce sul vagone o sulla nave ha caratteristiche previste sia per la esportazione sia per il contratto; la accettazione da parte del committente della merce. Da questo momento al momento in cui il finanziamento arriva trascorrono a volte due, tre mesi. Una organizzazione di picco-

li produttori non può affrontare questi due o tre mesi.

I grossi commercianti riescono ad avere lo sconto di questi titoli per somme senza limiti, le organizzazioni cooperativistiche non riescono ad averlo. La fidejussione, prevista all'articolo 3, tendeva appunto a superare questa difficoltà. Ora mentre l'emendamento del Governo toglie la fidejussione, mettendo sullo stesso piano le cooperative e i consorzi, quello dell'onorevole Celi ammette al beneficio ad dirittura i consorzi agrari:

Non so come si sia arrivati a questa approvazione, che non fu unanime, ma fu una proposta dell'onorevole Celi, e non so...

BOMBONATI. E' falso.

CIPOLLA, relatore. Lasci stare. Non è sufficiente stabilire di concedere il contributo sugli interessi perché, a differenza di un consorzio di piccoli produttori, la cooperativa non è in grado di dare le garanzie richieste dalle banche; senza la fidejussione la cooperativa non potrebbe ottenere alcuna anticipazione. In queste condizioni ritengo che se dovesse passare il testo elaborato dal Governo, che togliendo la fidejussione, praticamente vieta alle cooperative di usufruire del beneficio del contributo sugli interessi, noi avremmo praticamente svuotata la legge delle sue precipue finalità. L'emendamento presentato dall'onorevole Celi nel contesto dell'articolo 3 della Commissione ha un significato, ne assume uno completamente opposto in quello del Governo. Allora in questa situazione io ritengo che sia meglio stralciare tutto l'articolo 3 e rimandare la questione alla legge sul credito alla cooperazione. In quella sede sarà esaminato in modo diverso e si potrà eliminare il punto di contrasto.

Accettare questa norma come oggi viene proposta significa stabilire un incentivo anticooperativo, e non uno di sviluppo della cooperazione. Quindi, o lasciamo il testo della Commissione nel suo complesso, nel quale anche il codicillo proposto dall'onorevole Celi ha un suo significato particolare, o rivediamo la situazione. Vorrei aggiungere che l'emendamento da me presentato dopo tutta la discussione sull'articolo 1, ha anche lo scopo di ricondurre la situazione agli accordi che ieri sera erano stati raggiunti. Non si può negare alle cooperative il credito e darlo ai consor-

zi agrari, come dà alcune parti si vorrebbe fare.

PRESIDENTE. Chiede di parlare il Presidente della Commissione. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, questi emendamenti ripropongono un tema polemico che può portare a decisioni che meritano di essere bene valutate.

Le chiederei, signor Presidente, di sospendere la seduta per dieci minuti per vedere se, attraverso gli intendimenti sostanziali che emergono da varie parti, possiamo chiarire meglio ed eventualmente concordare la questione.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 12)

La seduta è ripresa. Comunico che l'Assessore delegato, onorevole Mangione, ha presentato all'emendamento Cipolla (aggiuntivo del comma: « La validità del comma precedente è limitata all'annata agraria 1961-1962 ») il seguente emendamento:

aggiungere le parole: « e 1962-63 ».

Comunico, altresì, che l'onorevole Cipolla ha presentato il seguente emendamento allo emendamento Fasino, sostitutivo dell'articolo 3:

aggiungere il seguente comma: « Alle cooperative agricole ed ai loro consorzi può essere concessa dall'Assessore al bilancio la fidejussione per le operazioni di anticipazione ai soci secondo modalità che saranno stabilite annualmente sentita la Commissione di cui all'articolo 13 ».

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipolla, ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Signor Presidente, ho già parlato quando sono intervenuto sull'articolo preparato dalla Commissione anche della fidejussione per le anticipazioni ai soci per operazioni di esportazione. Poiché sono sorte delle perplessità per quanto riguarda questo tipo di fidejussione, sono del parere che ci si debba limitare alla fidejussione per le normali operazioni di anticipazione.

E' chiaro che se le cooperative non hanno la fidejussione non potranno fare le anticipazioni. Quindi limitatamente alla parte che riguarda le anticipazioni l'emendamento da me presentato tende appunto a metter sullo stesso piano le cooperative, i consorzi e altri enti.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Assessore Carollo. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Forse non è il momento, tuttavia, vorrei far presente che nell'emendamento Fasino, sostitutivo dell'articolo 3, esiste un errore che possiamo definire materiale, là ove è detto « in ogni caso l'onere a carico dei conferenti non potrà essere inferiore al 2 per cento ». Dal contesto è chiaro che la dizione esatta è: « non potrà essere superiore al 2 per cento ».

TRIMARCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per chiedere all'onorevole Cipolla un chiarimento sullo emendamento da lui presentato. Poco fa la seduta è stata sospesa proprio per cercare di superare i contrasti sulla questione che con questo emendamento si vuole risolvere. Si discuteva, se non erro, sull'ampiezza delle garanzie, delle fidejussioni che si chiedevano e si chiedono alla Regione siciliana a favore delle cooperative e dei consorzi.

Con questo emendamento si vede che, almeno secondo la lettera, si vorrebbe escludere la garanzia per quanto riguarda il finanziamento delle operazioni di esportazione; è vero? Ora a me pare, però, che l'emendamento così come è formulato consente lo stesso la realizzazione di quel fine. Infatti, quando si dà la possibilità alle cooperative di chiedere ad un istituto di credito una anticipazione, una apertura di credito onde far fronte al pagamento del prodotto che il socio conferisce, la garanzia della Regione vale ugualmente e se per una ragione qualsiasi l'operazione poi non va a buon fine il danno lo viene a risentire sempre la Regione.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Ovazza; ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Vorrei dare una brevissima risposta alla obiezione sollevata dal collega Trimarchi. E' stata avanzata la preoccupazione che la fidejussione data per operazioni di esportazione è rischiosa. Queste operazioni — si dice — non sono controllabili e possono teoricamente dar luogo ad accordi fraudolenti tra chi spedisce la merce, chi la controlla e chi la deve ricevere, esponendo di conseguenza la Regione siciliana al rischio di grosse perdite. Ed è per questo che noi, con l'emendamento che proponiamo, escludiamo — rimandando la questione alla legge sulla cooperazione ed altre leggi — l'eventuale finanziamento per operazioni di esportazione. Con questo emendamento intendiamo facilitare alle cooperative il compito dell'ammasso, secondo modalità che saranno stabilite dall'Assessore, sentita la Commissione prevista all'articolo 13.

Questo sistema presenta il vantaggio di un controllo locale in quanto l'ammasso si fa presso una cooperativa o un consorzio di cooperative, nonchè il vantaggio di equiparare le possibilità di ammasso delle cooperative a quelle di enti con larga disponibilità finanziaria, quali ad esempio i consorzi. Quindi ci sembra una proposta che accantona per ora la questione della fidejussione per le operazioni di esportazioni all'estero, per le quali alcune preoccupazioni, forse ingigantite, sussistono e inducono alcuni colleghi a respingere la proposta di fidejussione. Il problema è comunque rinviato e sarà affrontato quando avremo esaurito il disegno di legge di cui ho parlato; qui si tratta di facilitare operazioni molto più semplici, operazioni controllabili, operazioni le cui misure e modalità saranno stabilite dall'Assessore. A me sembra sinceramente che con ciò sia eliminata ogni preoccupazione e si raggiunga lo scopo di facilitare l'ammasso presso la cooperativa, cioè di compiere operazioni preliminari e distaccate da quelle del commercio. Alla luce di queste considerazioni obiettivamente mi sembra che si possa accogliere senza preoccupazioni l'emendamento Cipolla.

PRESIDENTE. Il Governo chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Nessuno potrebbe essere più lieto dell'Assessore al lavoro ed alla cooperazione di approvare un emendamento aggiuntivo, quale quello presentato, che ipotizza una fidejussione per le operazioni di anticipazione ai soci delle cooperative e dei loro consorzi. Però c'è una preoccupazione notevole che, a mio avviso, può essere chiarita con qualche esempio.

Nel caso in cui una cooperativa comprasse dei giardini e per avversità atmosferiche, per cause varie, per insipienza o per disgrazia il prodotto dovesse andare in tutto o parzialmente a male, la fidejussione su quelle operazioni opererebbe ugualmente ed opererebbe in tal caso come contributo e sussidio per danni subiti. La qualcosa c'induce a ritenere che siamo in presenza, non già di una semplice norma di assistenza alle cooperative, ma di una norma che potrà trasformarsi in contributi per danni subiti, indipendentemente da quella che potrebbe essere la natura propria di una cooperazione commerciale o di una cooperazione finanziaria. Ed al riguardo ritengo, quindi, che bisogna essere molto cauti nell'ammettere un principio, di per sè magari suadente, ma intrinsecamente assai pericoloso, rischioso e per l'amministrazione regionale e forse per tutti coloro i quali amano considerare l'amministrazione regionale come la amministrazione del buon Pantalone. E' per questo che ritengo non possa accettarsi questo emendamento aggiuntivo.

PRESTIPINO GIARRITTA. Le modalità saranno fissate dopo.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Le modalità hanno un valore relativo, anche se esiste il Comitato di cui allo articolo 13. Le modalità possono essere suggerite dalle contingenze, dalle pressioni.

Bisogna inoltre tenere conto che queste merci, questi prodotti sono deperibili. In commercio la distinzione fra prodotti deperibili e prodotti non deperibili è fondamentale anche ai fini di determinate operazioni di credito.

A mio avviso non possiamo andare al di là di quella che è la prudenza doverosa, che deve impegnare sia la parte politica che la parte amministrativa.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Trimarchi, Caltabiano, Di Benedetto, Grammatico e Pivetti hanno presentato il seguente emendamento all'emendamento Cipolla:

dopo le parole: « ai loro consorzi » aggiungere le altre: « nonchè ai consorzi di produttori di cui all'articolo 1 bis. »

Chiede di parlare l'onorevole Cipolla. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Signor Presidente, io ammiro gli scrupoli di tutti i colleghi che si preoccupano di non mettere a repentaglio il denaro pubblico in operazioni che possono essere pericolose; li ammiro e tanto più li amerò se nell'avvenire questo stesso scrupolo sarà seguito, quando si tratterà di leggi del tipo di quelle per la fidejussione ai padroni delle zolle o per prestiti di favore ad industrie e complessi industriali, come lo zuccherificio di Catania che ha avuto due miliardi di prestiti per costruire uno stabilimento che, quando abbiamo discusso la legge sulla bietucitura sarebbe costato — si dice — 800 milioni. Ora questo scrupolo è rimarchevole; e contiene anche una nota di autocritica che tacitamente sottolinea che sia l'Assemblea, sia la maggioranza, sia il Governo sono stati troppo larghi per il passato! Ma che si debba avere uno scrupolo di così notevole portata, giusto giusto quando si tratta delle cooperative, quando si tratta di operazioni di così detto conferimento del prodotto, mi sembra fuori luogo. Se va male l'operazione del consorzio agrario chi paga? Non paga forse l'ente pubblico? Non sono state presentate con ritardo di 5-6 anni al Parlamento nazionale leggi per integrare 1200 miliardi di perdite nella gestione dell'ammasso del grano? Voi dite: mettiamo tutti sullo stesso piano. Ma se, per esempio, una operazione va male, se il consorzio agrario ha un deficit di bilancio, non c'è lo Stato che interviene attraverso le leggi nazionali? Se si tratta invece di una cooperativa di piccoli produttori, di piccoli proprietari immediatamente si grida: stiamo attenti, se viene un danno, se viene un nubifragio questa non può pagare! E' pericolosissimo: stiamo attenti a non dare la possibilità alla cooperativa di anticipare al piccolo coltivatore 50 mila lire, 40 mila lire!

Certo, io so che questa è una legge di struttura, che questa è una legge fondamentale e

cioè mi spiega tutte le resistenze che si stanno determinando.

Noi, onorevoli colleghi, ci meravigliamo che i prodotti ortofrutticoli, che sono pagati ai contadini a 8 lire, a 10 lire, in città costano a 100 lire, a 150 lire, dimenticando che i contadini sono schiacciati da un insieme di inviluppi, e che sono sfruttati e soggetti a speculazioni appunto per mancanza di credito. Il problema del credito è fondamentale per i piccoli produttori, siano essi mezzadri, siano piccoli proprietari, siano affittuari.

Quando voi non consentite alla cooperativa di intervenire con una anticipazione nel momento in cui il contadino ha bisogno delle 50 mila lire per potere affrontare un ciclo di lavorazione, lasciate il campo libero all'intervento del commerciante usuraio, voi fate sì che il prodotto non venga conferito alla cooperativa ma sia accaparrato dal commerciante. Voi avete avanzato delle preclusioni, delle questioni di tecnica per quanto riguarda la esportazione. Va bene, l'argomento «esportazione» lo esamineremo quando si tratterà di un'altra legge, e lo esamineremo a parte; ma voi volete mantenere il coltivatore nella condizioni di doversi impegnare con l'usuraio speculatore. Non si scappa: la piccola anticipazione o la dà la cooperativa o la dà l'usuraio. Se la dà la cooperativa, il prodotto potrà essere difeso, se invece la dà l'usuraio commerciante, il prodotto sarà di nuovo riportato nei canali mafiosi della speculazione commerciale.

Onorevoli colleghi, ritengo che qua non si tratti di avere degli scrupoli ma di fare una scelta precisa.

Se non diamo la possibilità di mezzi finanziari alle cooperative, come tutti diciamo di volere, in concreto operiamo per impedire che esse sorgano.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Bombonati. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Non avrei voluto prendere la parola, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, se non fosse stato per le insistenti affermazioni di questi ultimi tempi del collega Cipolla, che pretende di rappresentare tutto il mondo dei coltivatori diretti. Lui, e lo sa benissimo, parla soltanto per il 3, 4, 5 per cento dei coltivatori della provincia di Palermo, che poi, in realtà, sono braccianti iscritti alle Al-

leanze contadine. Avrei preferito non fare questa osservazione. Il collega Celi ed io della Democrazia cristiana non vogliamo danneggiare i coltivatori, egregio collega Cipolla. Lei me l'ha portata via dalla bocca questa frase col suo atteggiamento di colui che vuole fare credere che regge tutto il mondo, che fa tutto! Cosa fa lei lo sanno bene in provincia! La esagerazione ci riporta sempre alla realtà, onorevole Cipolla.

Noi intendiamo che i coltivatori diretti abbiano aiuti da parte della Regione, perchè ne hanno bisogno, però non intendiamo assolutamente che i pochi quattrini che noi chiediamo alla Regione, che non ne ha tanti, siano spesi bene. Ha detto bene l'onorevole Trimarchi — e del resto ogni operatore lo sa benissimo — che quando si concedono anticipazioni su una merce che non è conservabile, vi è un rischio notevole. Di chi deve essere questo rischio? Della Regione, se viene accettata la tesi dell'onorevole Cipolla. Perchè vogliamo pretendere cose impossibili? Semplicemente perchè il collega Cipolla, che porta come piccoli produttori, associandoli in cooperative (vedi Bagheria), dei braccianti iscritti negli elenchi, che godono già dell'aiuto della collettività con gli assegni familiari e di disoccupazione, pretende che la Regione siciliana gli dia la possibilità di potenziare l'organizzazione con altri coltivatori e quindi di creare altre cooperative.

Cioè noi discutiamo in sostanza su tre, quattro, cinque cooperative comuniste. Questa è la discussione che noi abbiamo fatto in questi ultimi giorni.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, poichè, come è stato detto dallo stesso onorevole Cipolla dieci minuti fa, discuteremo in Aula fra tre o quattro giorni il progetto di legge già presentato per la cooperazione che ci permetterà di esaminare anche il problema degli aiuti alle cooperative, non facciamo più attendere i produttori che, giorno per giorno, vedono il loro frutto andare a male e perdere le residue possibilità di essere utilizzato industrialmente. Ogni giorno che passa diminuiscono fortemente le già scarse possibilità di ricavare un reddito da questo nostro prodotto. Perchè abbiamo perduto questi giorni? Li abbiamo perduti per l'insistenza da parte di Cipolla e dei suoi amici nell'inserire una questione puramente economica. Onorevoli colleghi, io vi invito a guardare realmente le cose co-

me stanno per arrivare ad una conclusione senza continuare a perdere tempo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ovazza. Ne ha facoltà.

OVAZZA, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per parlare molto brevemente. Mi auguro che il collega Bombonati mi voglia ascoltare con la stessa pacatezza e con lo stesso rispetto che ho avuto per lui, anche questa volta. Non entro nella polemica se l'onorevole Cipolla rappresenti o ritenga di rappresentare tutti, perchè questo argomento è fuori del disegno di legge e perchè potrebbe essere reversibile.

Tale argomentazione, onorevole Bombonati, è pericolosa per tutti coloro che ritengono che l'agricoltura, gli agricoltori, i coltivatori diretti, i piccoli produttori debbano essere aiutati nella attuale situazione particolare che la agricoltura sconta. Le maggiori difficoltà ed alcuni rischi debbono essere fronteggiati in qualche modo con l'aiuto generale.

Caro collega Bombonati, quanto tu enunci che non dobbiamo assumere rischi (perchè questo sarebbe un rischio), vorrei pregarti di considerare che questo principio può divenire controproducente quando imposteremo problemi che richiedono l'assunzione, attraverso il pubblico denaro e il pubblico impegno, di rischi o quanto meno la copertura di rischi. Non vorrei proprio che questo principio venga opposto alla tesi, sulla quale siamo tutti d'accordo, che occorre dare un certo aiuto per i rischi che l'agricoltura corre, per le condizioni tristi che l'agricoltura e particolarmente i lavoratori sopportano.

In definitiva siamo d'accordo che occorre aiutare quando ci sono i danni, che occorre alleviare la situazione che incombe come spada di Damocle su tutti gli agricoltori e in modo fatale sui più piccoli e su quelli che lavorano. Stiamo attenti che il principio enunciato dall'onorevole Bombonati, che ora può fare comodo, può assumere un carattere generale e portare alla conclusione che gli agricoltori si aggiustino e che ai piccoli, che tendono ad andare nelle cooperative, nei piccoli consorzi o nei consorzi, non si possa dare nè copertura di rischi nè aiuto. Questo volevo dire al collega Bombonati, proprio perchè credo che siamo d'accordo sulla necessità di una coper-

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Russo Michele. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, poichè la Commissione per la finanza non ha avuto occasione di pronunciarsi su questi emendamenti, che riguardano agevolazioni creditizie e che comportano non soltanto oneri finanziari ma anche una scelta di criteri d'intervento, sarei del parere di accantonarli. La parte relativa alle agevolazioni per operazioni di credito ai singoli o alle cooperative può essere esaminata dalla Commissione congiuntamente al dispositivo finanziario che, come è noto, va rivisto in quanto non vi sono disponibilità nel capitolo 47, al quale si pensava di attingere per fare fronte alla spesa.

Quindi formalmente chiedo che questi emendamenti, che riguardano una parte nuova che comporta un esame di carattere finanziario, vengano rinviati in Commissione per essere esaminati congiuntamente alla parte relativa alla copertura finanziaria della legge.

PRESIDENTE. Di conseguenza desidera che venga accantonato l'intero articolo 3?

RUSSO MICHELE. Non mi pronuncio sull'opportunità di stralciare del tutto questa parte, perchè la mia sarebbe una opinione a carattere personale. Dal punto di vista della Commissione per la finanza ritengo opportuno un esame di merito di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Chiede che venga accantonato l'intero articolo 3?

RUSSO MICHELE. No, soltanto le parti innovative rispetto al testo.

PRESIDENTE. Si tratta di un emendamento aggiuntivo non di un articolo aggiuntivo e quindi debbo accantonare tutto l'articolo 3.

RUSSO MICHELE. Questo in base al suo giudizio; la mia richiesta è limitata alle parti aggiuntive all'articolo 3, è limitata cioè all'emendamento Cipolla e alla richiesta del Governo di un contributo sugli interessi del 50 per cento.

CIPOLLA, relatore. Anche l'emendamento Fasino.

PRESIDENTE. Il che significa che bisogna accantonare la discussione e la votazione dell'articolo 3. Questo è nella logica delle cose. Non le pare?

RUSSO MICHELE. Purtroppo è nella logica delle cose, ma io avrei voluto accantonare soltanto le parti innovative, come è mio diritto.

PRESIDENTE. Per regolamento un emendamento che comporta oneri finanziari deve andare in Commissione per l'esame. Questo è un suo diritto. Però, in conclusione se lei richiede di esaminare un emendamento aggiuntivo ad un articolo io debbo sospendere la trattazione dell'intero articolo.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, intanto chiedo di sospendere la discussione di questi emendamenti aggiuntivi sino a quando verranno in discussione le norme finanziarie. Da qui a quel momento vedremo.

PRESIDENTE. La Commissione per l'agricoltura è d'accordo con questa richiesta del Presidente della Commissione per la finanza?

CELI. Onorevole Presidente, premesso che il disegno di legge è venuto in Assemblea dopo avere ottenuto il parere della Commissione per la finanza, debbo precisare che gli attuali emendamenti non solo non comportano nuovi oneri, ma addirittura riducono gli oneri previsti dall'articolo 3 del testo della Commissione. Ci troviamo dinanzi ad ipotesi di minore spesa, non di maggiore spesa.

Per quanto riguarda, poi, le osservazioni sulla copertura finanziaria, la Commissione per l'agricoltura ha già approntato un articolo, il 20 bis attenendosi per il finanziamento alle norme sui prestiti. Parleremo di questo articolo quando verrà in discussione.

Insisto nel dire che gli emendamenti allo articolo 3 sono riduttivi di spesa e che sull'articolo 3, come su tutto il progetto di legge, la Commissione per la finanza ha già dato il suo parere.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Prestipino sulla proposta dell'onorevole Russo Michele. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Signor Presidente. Ella certamente sarebbe stato buon profeta ieri sera, nel prevedere che l'Assemblea avrebbe proceduto celermente all'approvazione degli altri articoli della legge, se i gruppi della maggioranza governativa non avessero rimesso in discussione attraverso alcuni emendamenti la sostanza politica del testo della Commissione, che si regge su un equilibrio, diciamolo pure, molto delicato, aleatorio. In origine l'iniziativa legislativa sulla quale la Commissione ha fermato il suo esame, riguardava provvedimenti che dovevano stimolare le forme associative e cooperative e dovevano promuovere una organizzazione più razionale e più moderna nella nostra campagna. Si sono inserite successivamente altre esigenze alla ricerca di un diverso equilibrio, e noi abbiamo accolto questi temperamenti fino a quello che, limitatamente alla durata di un anno, concede ed accorda determinate facilitazioni ai consorzi agrari.

Ora, come ha osservato successivamente il collega Cipolla, si addiviene ad un completo rovesciamento dello spirito della legge. Infatti con la eliminazione della fidejussione prevista per le cooperative, gli organismi cooperativi vengono ad essere posti in condizioni di netta inferiorità rispetto ai consorzi agrari e agli altri organismi non cooperativistici. Io quindi, prendendo spunto dalla proposta dell'onorevole Presidente della Commissione per la finanza e dal rovesciamento che ora inopinatamente si sta verificando, della impostazione politica del disegno di legge e quindi di quell'equilibrio che faticosamente avevamo raggiunto, mi permetto di chiedere al Governo il ritiro del suo emendamento o in subordinata di accettare la proposta dello onorevole Russo, da intendersi come un impegno dei gruppi e dell'Assemblea di procedere al più presto all'esame di un disegno di legge separato, stralciato, il quale affronti la materia, fornendo una risposta anche alle obiezioni di carattere tecnico oltre che politico che sono state da varie parti sollevate.

Noi non ci nascondiamo che esistono difficoltà, anche di ordine tecnico, per l'attuazione della procedura di fidejussione, ma è proprio per questo che tutto il complesso della materia deve essere affrontato con maggiore serenità e senza creare affrettatamente situazioni di privilegio. Quindi la mia proposta è che l'articolo 3 nel suo complesso venga

stralciato ove il Governo non voglia ritirare il proprio emendamento, e che venga, da parte dei Gruppi e anche da parte della Commissione per l'agricoltura, l'impegno a procedere sollecitamente al riesame, mediante un disegno di legge separato, di questa materia.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'Assessore Carollo. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Onorevole Presidente, la proposta fatta dall'onorevole Russo Michele ci porta evidentemente a pronunciarci per il sì o per il no, ma è evidente che per esprimere il proprio parere è necessario premettere alcune considerazioni che mi sembrano fondamentali, perchè ho l'impressione che qui si sia caduti in un altro equivoco.

Mentre l'articolo 3 della Commissione ipotizza un certo tipo di intervento in favore delle Cooperative, quello del Governo ne ipotizza un tipo diverso. Il Governo ha preferito scegliere il mezzo del contributo sugli interessi perchè ha ritenuto non producente, e comunque assai rischioso e suscettibile di molte speculazioni, lo strumento di intervento predisposto e ipotizzato dalla Commissione. Debbo qui lealmente e serenamente dire che sull'articolo 3 della Commissione anche in sede politica si è stati concordi nell'esprimere un giudizio negativo. Quando dico in sede politica, intendo dire che le forze politiche di questo Governo hanno espresso parere negativo sul tipo di intervento ipotizzato all'articolo. E le ragioni sono tante. Vorrei non ripetermi per quanto attiene la pericolosità e la non opportunità del mezzo ipotizzato dalla Commissione. Debbo soltanto aggiungere che non esiste ragione alcuna di analogia, come ha detto l'onorevole Cipolla, tra i danni che in sede commerciale subirebbero le cooperative e che queste non dovrebbero pagare. Non esiste analogia alcuna, sono situazioni posizioni di fatto e di diritto completamente diverse. Il problema non è neanche questo, signor Presidente. Le spese prevedibili in forza dello emendamento del Governo non sono superiori a quelle prevedibili in forza dell'articolo 3 dalla Commissione. E allora ha ragione l'onorevole Celi quando dice: non esiste necessità di ulteriore esame, dato che non esistono aumenti di spesa ipotizzabili per via dell'articolo e dell'emendamento del Governo. Ma an-

diamo oltre, signor Presidente, ed io concludo al riguardo. Dato che qui l'onorevole Prestipino ha fatto una questione di principio, una questione politica, io debbo replicare che noi non siamo in via di principio contrari alle fidejussioni da accordare alla cooperazione.

LA PORTA. Lo siete in punto di fatto.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Mi ascolti un momento, anche se dirò cose che lei certamente sa. L'istituto della fidejussione va accordato organicamente, armonicamente alla cooperazione nel suo complesso. Ce ne occuperemo presto trattando il disegno di legge sul credito alle cooperative.

In quella sede potremo discutere, se del caso, quanto attiene alle cooperative, agrumarie, ma credo che non ve ne sarà bisogno, perché tutte le cooperative sono considerate ai fini della concessione della fidejussione nei modi previsti, studiati ed approfonditi secondo un organico criterio generale e non secondo un criterio particolaristico come è quello dell'articolo 3 della Commissione. Ed allora, signor Presidente ed onorevoli colleghi, noi qui non siamo di fronte ad una discussione di principio se accordare o meno la fidejussione alle cooperative, ma siamo piuttosto di fronte all'emendamento del Governo che, salvando l'istituto della fideiussione per trasferirlo nel disegno di legge sul credito alla cooperazione, propone un altro tipo di intervento, vale a dire un contributo sugli interessi. E' una materia diversa questa. Ed allora se queste sono ragioni valide, come speriamo che siano, e se in sostanza non abbiano una maggiore spesa prevedibile, ritengo che si possa benissimo continuare la discussione per il voto dello emendamento del Governo, ribadendo che noi non respingiamo l'emendamento Cipolla, che ripropone la sostanza dell'articolo 3 della Commissione, ma che intendiamo trasferirlo in quella architettura più concreta che è rappresentata dal disegno di legge sul credito alla cooperazione.

PRESIDENTE. Chiede di parlare il Presidente della Commissione, onorevole Ovazza. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Signor Presidente, alla proposta dell'onorevole Michele Russo viene opposto che gli emendamenti presentati portano, caso mai, a diminuzione e non ad aumento di spesa. Un esame degli emendamenti non porta a queste conclusioni. L'emendamento del Governo porta ad una diminuzione di spesa, quelli nostri sono per un ripristino parziale di spesa, qualche altro invece, ampliando la sfera di intervento, comporta un aumento. Quindi il complesso degli emendamenti non permette di escludere che si possa anche andare incontro ad aumento di spesa.

PRESIDENTE. L'onorevole Celi chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CELI. Signor Presidente, desidero fare un richiamo al regolamento, che era del resto già implicito nel mio precedente intervento. Innanzi tutto, dato che siamo in sede di discussione di emendamenti, non mi pare che sia ammissibile la richiesta di sospensiva avanzata dall'onorevole Prestipino.

PRESIDENTE. Non ha fatto una richiesta ufficiale di sospensiva.

CELI. La richiesta dell'onorevole Russo, che riguarda gli emendamenti del Governo e dell'onorevole Cipolla, che non comportano aumenti di spesa (e mi fa piacere che l'onorevole Ovazza lo ammette), va valutata alla luce dell'articolo 103 del regolamento. Poiché questo articolo prevede che alla Commissione per la finanza debbano essere trasmessi gli emendamenti che comportano aumenti di spesa o diminuzione di entrata, mi pare che la predetta richiesta non possa essere accolta.

PRESIDENTE. L'onorevole Ovazza ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Signor Presidente non credo di non essere stato chiaro; forse l'onorevole Celi non ha prestato attenzione. Io ho detto che fra gli emendamenti ce ne sono alcuni che comportano diminuzione di spesa mentre altri comportano aumenti di spesa.

PRESIDENTE. L'onorevole Russo Michele si riferiva all'emendamento Cipolla e allo emendamento Trimarchi, entrambi aggiuntivi all'emendamento Fasino, sostitutivo dell'articolo 3, i quali comportano un aumento di spesa rispetto a quest'ultimo, ma non rispetto all'articolo formulato dalla Commissione. L'onorevole Russo Michele, inoltre ha fatto riferimento agli articoli finanziari 18, 19 e 20, sui quali si è riservato di intervenire al momento opportuno.

Onorevole Russo. insiste sulla richiesta che gli emendamenti vadano in Commissione?

RUSSO MICHELE. Signor Presidente, poichè si può sin d'ora dire che non vi sono oneri superiori derivanti dagli emendamenti presentati su questa materia, la Commissione per la finanza non vuole creare difficoltà al procedere dei lavori.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto. Ha chiesto di parlare l'onorevole Scaturro. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, mi pare che l'intervento dello onorevole Carollo a proposito della posizione del Governo circa la concessione della fidejussione alle cooperative, possa essere considerata come quel tipo di scritta che vi è in certi negozi: oggi non si fa credito, domani sì; torna domani e troverai così. Che senso ha dire, come afferma l'onorevole Carollo, che in linea di principio è d'accordo se poi conclude proponendo di rinviare la questione alla legge organica dell'istituto di credito alla cooperazione? In quella sede, egli dice, la questione sarà risolta in modo più organico. E' vero, il problema è complesso, ha diversi aspetti, quello di cui trattiamo oggi però è essenziale, fondamentale per dimostrare se il Governo è favorevole alla fidejussione alle cooperative oppure no. Non ha senso l'argomentare dello onorevole Carollo, se consideriamo l'esigenza assoluta, inderogabile di mettere la cooperazione sullo stesso piano degli altri organismi, e di cominciare quindi quella politica di sviluppo cooperativistico, che deve trovare indiscutibilmente nella legge generale del credito alla cooperazione quella organicità che è necessaria.

Intanto cominciamo oggi a fare qualche cosa sul serio e di concreto.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole La Porta. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, credo che noi nell'esaminare l'emendamento dell'onorevole Cipolla e quello dell'onorevole Trimarchi, dopo averne vista tutta l'ampiezza, dobbiamo fare una considerazione.

Secondo certi dati statistici la produzione agricola siciliana, rapportata in termini di valore, è per un buon 80 per cento e forse più una produzione di tipo mercantile, cioè una produzione che non si consuma sul posto ma si esporta. Per cui qualunque disegno di legge che non si proponga di ridurre i costi della intermediazione commerciale non affronta il problema della difesa del produttore su una linea giusta. Questa proposta di legge, anche se assicura un certo tipo di assistenza o un certo tipo di speculazione, indubbiamente non viene incontro né al produttore agricolo né al consumatore.

Il tipo di intermediazione commerciale, che grava sulla agricoltura siciliana in misura notevolmente maggiore di quanto non gravi su qualsiasi altra regione d'Italia, perchè la produzione mercantile siciliana è notevolmente maggiore perfino di quella emiliana, comincia a subire già delle modificazioni.

Si diffonde sempre più nelle campagne, signor Presidente, specialmente nel settore agrumicolo, la figura del produttore commerciante e quella del commerciante che diventa produttore. La identificazione di rapporti fra produzione e commercio, particolarmente fra i grossi imprenditori, si diffonde sempre più, per cui io non credo che questo tipo di imprenditore abbia bisogno dell'aiuto della Regione per continuare su una strada che ha già imboccato. Chi invece non riesce a sottrarsi alla intermediazione commerciale e alla intermediazione industriale, chi non riesce a sottrarsi in alcun modo, è il piccolo produttore, è il mezzadro, è cioè tutta quella gente che in campagna il prodotto lo ricava attraverso il suo personale lavoro e quello della sua famiglia. Il grosso produttore ormai in gran parte è diventato commerciante, ed il grosso commerciante è diventato grosso produttore contemporaneamente ed ha aggiunto al profitto che gli deriva dalla azienda agricola anche quello della intermediazione commerciale che poi crea sperequazioni spaventose tra i

prezzi all'origine e quelli sui mercati di consumo.

Ora io credo che se noi vogliamo realmente agevolare la tendenza a migliorare i redditi agricoli, dobbiamo considerare la necessità di una diminuzione dei prezzi al consumo. L'onorevole Milazzo si può stracciare le vesti quanto vuole quando cita i dati statistici relativi all'esportazione che dalla Sicilia va verso i paesi dell'Europa occidentale; se li può stracciare quanto vuole finché non denuncia i due elementi che hanno creato una rarefazione dei nostri prodotti sui mercati dell'Europa occidentale. Questi due elementi sono la discriminante politica che anche nei rapporti commerciali ha adoperato lo Stato italiano nei confronti dei paesi dell'Europa orientale e l'intermediazione commerciale che grava in notevole misura sui prezzi che noi proponiamo nei mercati di consumo. Ora se noi vogliamo migliorare i redditi agricoli, dobbiamo tenere conto di questa seconda componente, altrimenti prefiguriamo una agricoltura costantemente, continuamente assistita e sussidiata, cosa che evidentemente non è e non sarà possibile. Dobbiamo perciò dare un'impulso serio, effettivo alla cooperazione; non c'è una via diversa da quella della cooperazione. Il titolo della legge d'altro canto è un titolo che riguarda contributi alla cooperazione.

PRESIDENTE. Deve parlare sugli emendamenti.

LA PORTA. Sugli emendamenti sto parlando, onorevole Presidente.

LO GIUDICE. Si preoccupa dei danni.

PRESIDENTE. Lo so, vuol parlare sugli emendamenti, ma...

LA PORTA. No, mi preoccupo dell'opposizione che il Governo e la Democrazia cristiana esprimono al tipo di aiuto alla cooperazione, proposto dall'emendamento Cipolla. Di questo sto parlando. Ora mi pare che quando noi ci opponiamo a dare questo aiuto alla cooperazione, in definitiva noi finiamo con lo snaturare l'intenzione della legge, che così non si risolve in un beneficio a favore della produzione agricola ma in un beneficio a favore dell'attività commerciale. Allora, signor

Presidente, qui c'è da chiedersi una cosa, ed io la chiedo a titolo personale alla Democrazia cristiana e al Governo: se volete dare un aiuto al commercio, al commerciante, ditelo apertamente e facciamo una legge chiara; se volete dare un aiuto al commerciante, accettate, accogliete le richieste dei commercianti. Ed allora parlate di contributi sui trasporti, parlate di premi di esportazione, ma non immischiate in una legge di questo tipo, che poi avrà inevitabilmente questi stessi risultati, gli interessi del commercio con gli interessi dei coltivatori diretti. Questi interessi si possono tutelare soltanto attraverso lo sviluppo della cooperazione. E mi pare strano che gli amici, colleghi della Federazione bonomiana dei coltivatori diretti, non appoggino e non sostengano ogni e qualunque misura diretta a favorire lo sviluppo della cooperazione anche in questore settore.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento del Governo aggiuntivo delle parole « e 1962-63 » all'emendamento Cipolla aggiuntivo, all'articolo 3, del comma: « La validità del comma precedente è limitata all'annata agraria 1961-62 ». Su questo emendamento per dichiarazione di voto ha chiesto di parlare l'onorevole Celi. Ne ha facoltà.

CELI. Voterò a favore dell'emendamento presentato dal Governo e il mio voto non intende, in modo assoluto, rappresentare una mia associazione alle considerazioni di mero ed esclusivo carattere politico che hanno soprattutto ogni valutazione della situazione produttiva e delle necessità contingenti, e che hanno portato la maggioranza ad un certo atteggiamento verso la organizzazione dei consorzi agrari. Non credo che l'emendamento, così come è, potrà rendere attuabile, in maniera rilevante, questa legge. Ripeto quel che ho detto a proposito della discussione generale dell'articolo 1. Responsabilmente affermo che, per la situazione attuale, una legge così fatta e così limitata non avrà che riflessi trascurabilissimi. Assumo la responsabilità di quello che dico, e mi auguro comunque che, attraverso le limitate agevolazioni di questa legge, la situazione attuale possa migliorare smentendo le mie affermazioni. Ma il contenuto delle norme mi porta ad assumermi la responsabilità di dire che stiamo facendo una legge che sulla situazione attuale, che ci ave-

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

va spinto tutti ad operare, non avrà che riflessi del tutto trascurabili ed irrilevanti.

MILAZZO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Sarò brevissimo e non posso non essere brevisimo nella situazione penosa nella quale ci siamo venuti a trovare. Non entro nel merito dell'argomento, finalmente accennato dall'onorevole Celi, che sta alla base di tutto il nostro travaglio, cioè il micoscognimento dei consorzi agrari. Non c'entro affatto perchè dovrei dire tanto sul carattere non cooperativo di questi enti che io considero bastardi. Basterà citare il consorzio di Messina quasi fallito in conseguenza di acquisti di ferro e di cemento; ma non ne voglio parlare. Mi voglio fermare soltanto allo emendamento.

Colleghi, non c'è dubbio che volendo fare qualcosa a favore della cooperazione, dobbiamo riflettere che non c'è cooperazione se non c'è credito e non c'è possibilità di credito se non c'è fidejussione.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, non stiamo votando l'emendamento sulla fidejussione.

MILAZZO. Certi chiarimenti bisogna darli.

PRESIDENTE. La sua dichiarazione di voto riguarda il successivo emendamento.

MILAZZO. Mi riferisco all'emendamento Cipolla.

PRESIDENTE. Sono due gli emendamenti Cipolla.

CIPOLLA. C'è anche quello della fidejussione. Fa un'unica dichiarazione.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Milazzo: la sua dichiarazione vale anche per l'altro emendamento.

MILAZZO. Sono a favore dell'emendamento Cipolla perchè sono a favore della fidejussione. Quanto ha detto l'onorevole Carollo

potrebbe essere valido a condizione che si potesse sperare nella votazione di altra legge. Ma l'esperienza mi insegna a non nutrire speranze del genere; non per nulla sono autore di un'altra proposta di legge sulla stessa materia che aspetta il giorno del giudizio per essere discussa! Ragion per cui sono favorevole all'emendamento Cipolla che vuole la fidejussione da parte della Regione, però col correttivo dell'emendamento dell'onorevole Trimarchi, il quale vuole ribadito il concetto che il beneficio vada alle cooperative ed ai consorzi, con possibilità di impiego di 1500 giornate lavorative.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Ovazza. Ne ha facoltà.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Signor Presidente, non è per dichiarazione di voto, ma per un chiarimento. Noi stiamo votando degli emendamenti ad un testo già votato sulla base della proposta dell'onorevole Celi, che ammette i consorzi agrari a questi benefici, senza limitazione.

PRESIDENTE. Esatto.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Gli emendamenti che sono ora in esame...

PRESIDENTE. Sono limitativi.

OVAZZA, Presidente della Commissione. ...sono restrittivi. Il più lontano mi pare che sia l'emendamento Cipolla che restringe la validità ad un anno; dopo, caso mai, viene lo emendamento del Governo che la restringe solo a due anni. Quindi mi pare che il più lontano (e sottopongo alla sua saggezza la questione) dovrebbe essere votato prima; nel caso nostro, quello che porta ad un anno la ammissione dei consorzi agrari a quelle determinate facilitazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Ovazza, questo che ha presentato, per il Governo, l'Assessore Mangione è un emendamento aggiuntivo all'emendamento Cipolla.

CIPOLLA, relatore. Chiariamo questa questione. Vi sono colleghi che voterebbero quello del Governo e non voterebbero quello no-

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

stro. Noi voteremmo l'emendamento del Governo se non passasse quello nostro. Prima si deve votare la limitazione ad un anno e poi l'estensione a due anni. Mi pare chiaro nella logica della votazione.

PRESIDENTE. Veda, collega Cipolla, io non so come gli onorevoli deputati vogliano votare, mi regolo in base agli emendamenti che mi presentano. C'è il suo emendamento — limitativo ad un anno —; al suo emendamento l'Assessore Mangione, per il Governo, ha presentato un emendamento aggiuntivo.

CIPOLLA, relatore. Sostitutivo.

PRESIDENTE. No, aggiuntivo. Infatti propone di « aggiungere all'emendamento Cipolla le parole "1962 - 1963" ». Quindi devo votare l'aggiuntivo. E' una questione di logica

OVAZZA, Presidente della Commissione. No.

PRESIDENTE. No? A me pare di sì.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Mi consenta, e chiedo scusa, onorevole Presidente, io ho detto un « no » che ha due elementi negativi: uno di essere impertinente nella forma e l'altro di non essere formalmente tradotto. Dal punto di vista formale la sua esposizione è perfetta. C'è un emendamento ed un emendamento all'emendamento; ma la sostanza è che l'emendamento Cipolla è il più lontano dal testo, perché limita l'applicazione della norma, nel testo prevista per un tempo indeterminato, ad un solo anno.

PRESIDENTE. Onorevole Ovazza, se io facessi come dice lei, e poi viene bocciato l'emendamento Cipolla, cosa metto in votazione? Le parole « e 62-63 » da sole?

OVAZZA, Presidente della Commissione. Volevo sottoporre alla sua attenzione che la sostanza non mi pare che possa essere sacrificata.

PRESIDENTE. Se viene bocciato l'emendamento Cipolla, non posso poi porre ai voti lo emendamento aggiuntivo dell'Assessore Mangione.

OVAZZA, Presidente della Commissione. Signor Presidente, Ella ha perfettamente ragione nella forma. La sostanza è, come lei sa ed ha sempre richiamato ed insegnato, che prima si votano gli emendamenti più lontani.

PRESIDENTE. Quando si tratta di emendamenti allo stesso testo.

Allora pongo ai voti l'emendamento presentato per il Governo dall'Assessore Mangione:

*aggiungere all'emendamento Cipolla le parole « e 1962-63 ».*

Rileggono l'emendamento Cipolla per chiarezza: « La validità del comma precedente è limitata all'annata agraria 1961-62 ».

Chi è favorevole all'emendamento dell'Assessore Mangione, aggiuntivo delle parole « e 1962-63 » resti seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento Cipolla, aggiuntivo del seguente comma: « La validità del comma precedente è limitata all'annata agraria 1961-62 » con le modifiche di cui allo emendamento testè approvato.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento Cipolla aggiuntivo all'emendamento all'articolo 3 del Governo: « Alle cooperative agricole ed ai loro consorzi, può essere concessa dall'Assessore al bilancio la fidejussione per le operazioni di anticipazione ai soci, secondo modalità che saranno stabilite annualmente, sentita lo Commissione di cui all'articolo 13 ».

A questo emendamento c'è un emendamento dell'onorevole Trimarchi ed altri:

*dopo le parole: « ed ai loro consorzi », aggiungere le altre: « nonché ai consorzi di produttori di cui all'articolo 1 bis ».*

Sull'emendamento dell'onorevole Trimarchi ed altri qual'è il parere della Commissione?

OVAZZA, Presidente della Commissione. La maggioranza della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO. Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Noi siamo contrari all'emendamento aggiuntivo Trimarchi perché siamo contrari allo stesso emendamento Cipolla.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo.

CORALLO. Signor Presidente, il mio gruppo è favorevole alla concessione della fidejussione alle cooperative, senonchè, discutendo in questa sede di tale problema noi stiamo aprendo le maglie anche ad altri settori che non sono le cooperative. Su questo non siamo d'accordo. Ed allora riteniamo che il problema della fidejussione alle cooperative vada discusso in sede di legge per la cooperazione, perchè in tal modo limiteremo il beneficio alle cooperative. Siamo quindi contrari all'emendamento dell'onorevole Trimarchi, al quale si è associato l'onorevole Milazzo e non ultima la Commissione per l'agricoltura; e poichè è chiaro che qui se passano, passano tutti e due, noi votiamo contro tutte e due gli emendamenti, riservandoci invece di chiedere la rapida discussione e votazione della legge sulla cooperazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Trimarchi aggiuntivo all'emendamento Cipolla delle parole « nonchè ai consorzi di produttori di cui all'articolo 1 bis ».

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'emendamento Cipolla, aggiuntivo del comma: « Alle cooperative agricole ed ai loro consorzi può essere concessa dall'Assessore al bilancio la fidejussione per le operazioni di anticipazione ai soci secondo modalità che saranno stabilite annualmente sentita la Commissione di cui all'articolo 13 ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Adesso passiamo alla votazione dell'intero articolo 3.

Per dichiarazione di voto l'onorevole Cipolla chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CIPOLLA, relatore. Signor Presidente, dichiaro di votare contro questo articolo, perchè attraverso tutti gli emendamenti è uscito così contorto, così lontano dagli scopi che si volevano raggiungere, da rappresentare un controsenso rispetto a tutto l'insieme della legge. Alla proposta dell'onorevole Carollo di rinviare la parte creditizia alla legge sulla cooperazione, noi aggiungiamo quella di rinviare anche la parte relativa al concorso negli interessi. Il nostro voto contrario ha pertanto un solo significato: che tutta l'intera materia, sia per quanto riguarda gli interessi sia per quanto riguarda la fidejussione, deve essere affrontata con un provvedimento a parte.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Fasino all'articolo 3, nel testo risultante dagli emendamenti approvati:

« E' autorizzato il concorso della Regione nella misura massima del 5 per cento sul pagamento degli interessi sui prestiti contratti con gli Istituti ed Enti esercenti il credito agrario, dalle Cooperative o consorzi di cui al precedente articolo 2 per la corresponsione di acconti ai conferenti il prodotto. In ogni caso l'onere a carico dei conferenti non potrà essere inferiore al 2 per cento.

Tale contributo è determinato dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste su istanza dell'Ente interessato.

Le agevolazioni previste nel presente articolo si applicano anche ai conferimenti effettuati dai coltivatori diretti presso i consorzi agrari.

La validità del comma precedente è limitata alle annate agrarie 1961-62 e 1962-63 ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Resta superato l'emendamento Trimarchi ed altri all'articolo 3 nel testo della Commissione.

Si passa all'articolo 3 bis proposto dalla Commissione e annunziato nella precedente seduta: « Per le annate agrarie dal 1961-62

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

al 1964-65 le disposizioni dei precedenti articoli 1 bis, 2 e 3 si applicano a prescindere da quanto previsto dalla presente legge ».

Comunico che l'Assessore Carollo ha presentato il seguente emendamento al predetto emendamento:

*sostituire alle parole: « 1964-65 » le altre: « 1963-64 ».*

Ritengo che, per ragioni di preclusione sortente da precedenti votazioni, il riferimento possa farsi non all'articolo 3 ma solo ai primi due comma di esso.

CIPOLLA, relatore. Se mi consente spiegherò questo riferimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CIPOLLA, relatore. L'articolo 1 che abbiamo votato è uno degli emendamenti presentati dal Governo a firma dell'onorevole Manganone. Questo articolo stabilisce un carattere congiunturale agli interventi di cui agli articoli 1 bis, 2 e 3, cioè dice: nel caso in cui si determini una sfavorevole situazione di mercato, la Giunta di governo delibera che entrino in funzione le norme previste da questi articoli. Si è fatta una discussione tra coloro che ritenevano che si dovesse dare a questi incentivi carattere congiunturale e coloro che respingevano questa tesi e chiedevano incentivi per sviluppare le cooperative, per sviluppare il tipo di forme associative previste in questa legge, in analogia con quanto veniva proposto nel testo della Commissione e nel progetto di legge presentato dai colleghi Celi e Bombonati ed altri.

Poichè una cooperativa non si costituisce in vista di una crisi ma per finalità ben diverse, alla cui realizzazione devono concorrere gli incentivi, la Commissione è venuta nella determinazione di mantenere fermi per un certo numero di anni gli incentivi che venivano proposti. Al limite di 4 anni l'Assemblea con l'approvazione di due emendamenti aggiunse altri due limiti, uno è quello dell'articolo 1 bis, dove si stabilisce la validità del beneficio soltanto per il 1961-62 e l'altro è quello dell'articolo 3 che fissa al biennio 1961-62 e 1962-63 la validità delle agevolazioni. Poichè il testo dell'emendamento in esame fu fatto prima che l'Assemblea votasse...

PRESIDENTE. Per questo ho richiamato la attenzione dell'Assemblea.

CIPOLLA, relatore. ...si dovrebbe aggiungere: salvo i limiti previsti nell'articolo 1 bis e nel primo comma dell'articolo 3. Questo si può fare in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. L'interessante è che questo sia stato chiarito.

Allora pongo ai voti l'emendamento del Governo all'articolo 3 bis della Commissione.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'intero articolo 3 bis con le modifiche di cui all'emendamento testè votato e con riserva di coordinamento, da parte del Presidente, di questo articolo con gli articoli 1 bis e 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prima di rinviare il seguito della discussione, invito il Presidente della Commissione di finanza, onorevole Russo Michele, perchè riunisca sollecitamente la Commissione stessa, per l'esame degli emendamenti di carattere finanziario.

La discussione proseguirà nella seduta successiva.

#### Sui danni provocati dal fortunale.

CANGIALOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANGIALOSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono pervenute notizie gravissime sul terribile fortunale che si è abbattuto in quasi tutta la marinaria della Sicilia.

Si tratta di un lavoro umano fatto di sacrifici che così di un colpo viene perduto. C'è tanta gente che piange perchè ha visto tutta la sua fatica e il suo sacrificio perdere in un attimo. Io chiedo, signor Presidente che l'Assemblea esprima la sua solidarietà alle popolazioni colpite. Perchè la nostra solidarietà

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

non sia soltanto formale, ma sia concreta, la prego, signor Presidente di sollecitare la IV Commissione ad esitare un provvedimento di legge, che pur non prevedendo questo terribile fortunale, con i miei colleghi Grimaldi ed Avola avevamo presentato. Si tratta del disegno di legge numero 577. Sono certo, signor Presidente, che Ella con la sua sensibilità, vorrà sollecitare la IV Commissione in modo che l'Assemblea al più presto possa mostrare concretamente la sua solidarietà a questa povera gente che soffre e piange per aver visto il proprio lavoro perduto.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicastro, Presidente della IV Commissione, chiede di parlare. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo dire che anzitutto mi associo, anche a nome del mio Gruppo, alle dichiarazioni fatte dal collega Cangialosi. Il mio Gruppo ha già presentato una interrogazione con carattere di urgenza per conoscere in che modo il Governo è intervenuto e intende intervenire con provvedimenti di emergenza che sono nei suoi doveri. Per quanto riguarda specificamente il disegno di legge già presentato posso assicurare che terrò conto di questa richiesta e mi preoccuperò con l'aiuto dei colleghi di farlo esaminare in modo che pervenga al più presto in Assemblea.

PRESIDENTE. L'onorevole Trimarchi ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

TRIMARCHI. Onorevole Presidente, mi associo alla segnalazione dell'onorevole Cangialosi che condivido perfettamente anche perché proprio pochi momenti fa mi è pervenuto un telegramma da parte degli agricoltori della zona di Capo d'Orlando che dice: « chilometri agrumeti invasi mare altezza oltre metro, danni enormi. Inoltre Villaggio S. Gregorio investito mare presenta distruzioni abitazioni et natanti. Centro abitato invaso ugualmente. Chiediamo intervento richiamare stessa attenzione Assemblea ».

A seguito di questo telegramma mi sono messo a contatto col Vice Presidente della Regione, il quale, ne debbo dare atto, ha dato disposizione all'Assessorato per l'agricoltura e all'Assessorato per i lavori pubblici perché

siano effettuati accertamenti e siano mandati dei funzionari per constatare i danni e per conseguenza adottare i provvedimenti di urgenza. Rinnovo la preghiera che questo intervento del Governo sia pronto e fattivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Vice Presidente della Regione chiede di parlare. Ne ha facoltà.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Onorevole Presidente, il Governo esprime la viva piena solidarietà con le popolazioni colpite. Informo i colleghi che già sin da ieri ho disposto gli accertamenti del caso per quanto riguarda soprattutto la zona di Castellammare del Golfo dove una buona metà dei mezzi di pesca sono andati distrutti o gravemente danneggiati. Ho anche disposto stamane accertamenti nella zona di Capo d'Orlando disponendo che funzionari dell'Assessorato per i lavori pubblici e dell'Assessorato per l'agricoltura si rechino immediatamente sul posto e relazionino al Governo sugli interventi più immediati. Con l'occasione debbo pregare di provvedere a fornire all'Assessorato per l'industria, la pesca e le attività marinare lo strumento per intervenire.

RENDÀ. Ci vuole la legge.

MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato. Non siamo nella condizione di provvedere. Sarà bene quindi che con la loro ben nota sensibilità il collega Nicastro e i membri della Commissione provvedano ad esitare le iniziative in atto al loro esame. Soltanto allora noi saremo in grado di intervenire in modo concreto nei confronti di questi lavoratori così duramente colpiti dai nubifragi di questi giorni.

PRESIDENTE. La Presidenza dell'Assemblea si associa alle espressioni di solidarietà verso le popolazioni duramente colpite dal fortunale che si è abbattuto ancora sulla Sicilia in questi giorni, e fa affidamento sulla sensibilità dell'onorevole Nicastro, Presidente della IV Commissione, perché nel più bre-

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

ve tempo possibile sia licenziato e portato all'esame dell'Assemblea il disegno di legge relativo ai danni ai pescatori, presentato da tempo e ora sollecitato.

Rendendoci interpreti dei sentimenti di tutta l'Assemblea invitiamo il Governo ad intervenire con tutti i mezzi che ha a disposizione.

La seduta è rinviata a martedì 20 marzo, alle ore 17,30, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento della interrogazione:

— numero 777 « Provvedimenti a favore dei sinistrati dalla tempesta abbattutasi sulle cose siciliane », degli onorevoli Messana, Nicastro, Jacono, Pancamo, La Porta, Tuccari, Marraro, Miceli.

C. — Svolgimento delle interpellanze:

— numero 287 « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo », degli onorevoli Cortese, Prestipino Giarritta, Nicastro, Macaluso, Varvaro, Cipolla, Miceli, Colajanni Messana, Renda, Pancamo, Scaturro.

— numero 309 « Revoca della concessione di esercizio della funivia dell'Etna », dell'onorevole Zappalà.

— numero 319 « Attrezzatura sanitaria nella città di Palermo. (Rene artificiale) », dell'onorevole Crescimanno.

D. — Discussione delle mozioni:

— numero 74 « Situazione dell'E.R.A.S. », degli onorevoli Cipolla, Varvaro, Messana, Rindone, Pancamo, Cortese, Miceli, La Porta, Macaluso, Renda, Ovazza, Scaturro, Nicastro, D'Agata, Marraro, Jacono, Colajanni, Tuccari, Prestipino Giarritta.

— numero 76 « Inchiesta sulle cause dell'attività criminosa in Sicilia », degli onorevoli Corallo, Genovese, Calderaro, Bosco, Carnazza, Di Bella, Franchina, Marino Antonino, Russo Michele.

E. — Interrogazioni - rubriche: « Amministrazione civile e solidarietà sociale » - « Finanze e demanio » - « Industria, commercio; pesca, attività marinare ed

artigianato » - Interpellanze - Mozioni (Allegato all'ordine del giorno della 296<sup>a</sup> seduta del 12 marzo 1962).

F. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569); « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura » (573);

2) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571); « Modifiche della legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574);

3) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261);

4) « Modifiche alla tabella « B » della legge regionale 22 giugno 1960, numero 21 » (557);

5) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primitici e per l'acquisto di attrezature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76);

6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163);

7) « Abrogazione del diritto alla trattenuita del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135);

8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

10) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

11) « Abolizione del limite di produttività di 14 quintali per ettaro » (281);

- 12) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);
- 13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);
- 14) « Concessione di contributo per lo Ente Fiera di Catania » (97);
- 15) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Palermo » (119);
- 16) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);
- 17) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);
- 18) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);
- 19) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvedimenti a favore di sinistrati da tempesta » (311);
- 20) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402);
- 21) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166); « Contributo in favore del Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (188);
- 22) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di Storia della Filosofia presso l'Istituto Universitario di Magistero di Catania » (300);
- 23) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);
- 24) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S.

- Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);
- 25) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);
- 26) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autorizzazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);
- 27) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffuse degli animali » (396);
- 28) « Agevolazioni straordinarie per gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);
- 29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina-Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);
- 30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);
- 31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica « Targa Florio » » (114);
- 32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (242);
- 33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);
- 34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);
- 35) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, numero 14 e 15 dicembre 1959, numero 31 » (533);
- 36) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, numero 39 e 18 aprile 1958, numero 12 » (534);

IV LEGISLATURA

CCC SEDUTA

16 MARZO 1962

37) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

38) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, numero 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

39) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

40) « Istituzione di un « Centro per il Calcolo e sue applicazioni » per studi e

ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453);

41) « Estensione dei benefici della legge regionale 7 agosto 1953, numero 46, modificata dalla legge regionale 4 dicembre 1954, numero 44 » (336).

**La seduta è tolta alle ore 13,45.**

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore*

**Dott. Giovanni Morello**

---

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO